



Contratto di Fiume Marecchia

Percorso di Consultazione
nell'ambito del Piano Strategico

Tour di consultazione pubblica 1ª Fase di Analisi

Percezioni, punti di forza e criticità
rispetto ai temi di lavoro individuati.

Sintesi dei risultati



Badia Tedalda – Santarcangelo – Novafeltria
1 – 7 – 14 luglio 2014



Promosso da

Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Associazione Forum Piano Strategico Rimini, Comune di Rimini, Comune di Santarcangelo di Romagna, Comune di Poggio Torriana, Comune di Verucchio, Comune di San Leo, Comune di Novafeltria, Comune di Maiolo, Comune di Sant'Agata Feltria, Comune di Talamello, Comune di Pennabilli, Comune di Castel delci.

Comitato Tecnico di supporto

Regione Emilia Romagna
Provincia di Rimini
Autorità di Bacino Marecchia-Conca
Servizio Tecnico di Bacino Romagna
Consorzio di Bonifica Romagna

Coordinamento tecnico del percorso

Facilitazione e reporting

Focus Lab

Informazioni

piano.strategico@comune.rimini.it

0541.704377

www.riminiventure.it

Indice

Il Percorso di Partecipazione per il Contratto di Fiume.....	pag. 4
1 ^a Fase di lavoro. Obiettivi e modalità.....	pag. 5
Partecipanti.....	pag. 6
Sintesi incontri di lavoro	pag. 8
Risultati per gruppi tematici	pag. 15
Wordcloud per domande di lavoro	pag. 21

Il percorso di partecipazione per il Contratto di Fiume.

Cos'è il Patto di Fiume della Valmarecchia?

E' uno strumento di partecipazione in grado di allargare la condivisione e il confronto attorno alla valorizzazione e promozione del fiume Marecchia, che rappresenta l'elemento fisico unificante della Valle, da Rimini ai comuni dell'Alta Valmarecchia.

Perché il coinvolgimento degli attori del territorio?

Perché migliora l'efficacia della discussione e la specificità del dialogo, consente un maggiore approfondimento dei temi e la partecipazione attiva e strutturata di tutti i soggetti interessati.

Quali sono gli obiettivi?

- Individuare in modo condiviso obiettivi e modalità di attuazione del Contratto di Fiume Marecchia;
- Promuovere una discussione strutturata e intersettoriale tra soggetti diversi;
- Favorire confronto tra cittadini, organizzazioni e il Tavolo tecnico del Contratto di Fiume.

Con quale approccio?

- Processo multisetoriale orientato all'informazione e definizione di obiettivi e possibili progetti di lavoro in partnership nell'ambito del Patto di Fiume;
- Gestione con supporto di facilitatori esterni e indipendenti, che hanno il compito di animare la discussione, di favorire la partecipazione di tutti;
- Lavoro individuale e di gruppo;
- Visite guidate sul territorio.

Quali sono le Fasi di Lavoro

1. Fase di analisi dei punti di forza, criticità e significati del Fiume Marecchia (luglio 2014).
2. Fase di proposta di idee di miglioramento (settembre-ottobre 2014)
3. Fase di elaborazione proposte (ottobre-novembre 2014).

Come si lavora negli incontri?

- Condivisione delle modalità del percorso;
- Lavori in plenaria e in sottogruppi tematici;
- Concisione e rilevanza degli interventi (interventi brevi e concisi in modo da favorire tutti ad esprimersi e a rendono il dibattito più ricco di idee e di confronto);
- Orientamento al risultato e agli obiettivi del percorso;
- Rispetto dei tempi, dell'agenda dei lavori previsti e modalità di lavoro;
- Rispetto delle diversità di opinione tra i partecipanti;
- Approccio al confronto costruttivo e co-responsabilità di ogni attore;
- Durante gli incontri tutti i partecipanti hanno lo stesso "peso" e sono in qualche modo "esperti" rispetto ad esperienze e conoscenze.
- Dialogo-confronto dialettico con gli esperti del Comitato Tecnico previsto dal Piano Strategico e Patto per il Fiume.

1ª Fase di lavoro. Obiettivi e modalità.

Obiettivi

La prima fase (Analisi delle percezioni, dei punti di forza e delle criticità) ha avuto lo scopo di fare emergere le questioni fondamentali collegate al fiume e il significato della risorsa fluviale da vari punti di vista e con diversi approcci, al fine di costituire una visione trasversale che costituisca la base di lavoro per i successivi incontri di confronto ed elaborazione di proposte concrete di miglioramento.

Modalità di lavoro

Temi di lavoro

- **Usi, Consumi e Sicurezza del Fiume nella Valle del Marecchia;**
- **Fruizione culturale-sportiva-naturalistica del Fiume;**
- **Qualità Ambiente e Paesaggio.**

Domande di lavoro

- *Percezioni personali - Cos'è per te il Fiume Marecchia e a cosa ti serve?*
- *Punti di forza - Cosa ti piace e dove?*
- *Criticità - Cosa non ti piace e dove?*

Allo scopo di rendere operativo ed efficace il lavoro, vista anche la numerosa partecipazione (circa 120 partecipanti complessivamente nei primi 3 incontri), si è proceduto a suddividere i partecipanti in 3 gruppi di lavoro, corrispondenti ai temi di discussione individuati in fase di progettazione del percorso.

Gli incontri hanno visto l'alternarsi di una prima fase di lavoro individuale, seguita da una discussione di gruppo e visualizzazione diretta degli interventi su cartelloni. In seguito, con il supporto di cartografie in formato ortofoto, si è proceduto a localizzare nel dettaglio i punti di qualità e criticità individuati.

Gli interventi sono stati infine rendicontati in una plenaria finale da portavoce dei gruppi di lavoro o direttamente dai facilitatori esterni.

Risultati

I risultati ottenuti sono stati di diverso tipo: sul piano delle relazioni, i circa 120 partecipanti al percorso hanno avuto occasione di conoscenza, scambio e confronto diretto di punti di vista diversi, ma anche individuazione dei punti di accordo e condivisione.

Sul piano dei contenuti, si è riusciti in breve tempo a costruire una visione d'insieme delle principali criticità e punti di forza condivisi del contesto fluviale nella Valmarecchia, con molte idee "sovrapponibili", ma allo stesso tempo una notevole varietà di punti di vista ed anche situazioni di palese contrapposizione di percezioni, significati, interessi.

Il lavoro più generale della raccolta delle percezioni è stato poi integrato e rafforzato entrando nello specifico con l'ausilio delle mappe topografiche, essenziali per la localizzazione visuale delle criticità e dei punti di forza.

Sviluppi successivi

La fase di analisi rappresenta il principio logico del percorso partecipato di consultazione, che sarà seguito da altre 2 fasi, o "blocchi" di 3 incontri ciascuna, rispettivamente in settembre (fase di proposta di idee-soluzioni) e in ottobre-novembre (fase di elaborazione dei progetti pilota in partnership).

Partecipanti ai primi 3 incontri – Fase di Analisi

Nome	Organizzazione
Anastasi Giuseppe	Libero Professionista
Andreazzoli Sara	Consigliere Comunale di Santarcangelo
Bassi Paola	Regione Emilia Romagna - Mobilità urbana
Battistini Luca	Studio tecnico Habitat
Bazzocchi Piero	Cittadino
Bernardi Fabbrani Gianluca	Assessore Comune di Novafeltria
Bilancioni Massimo	Tao (Territori Agrorurali Organizzati) Romagna
Bottini Massimo	Co.Mo.Do (Confederazione Mobilità Dolce)
Brandi Antonio	WWF Rimini
Bravaccini Serena	Proloco di Badia Tedalda
Brizzi Gianni	Socio della Proloco /Albergatore
Bruschi Fabio	GDL Identità dei luoghi Ass. Cultura Comune di Rimini
Bugli Gilberto	Comune di Verucchio
Camillini Virgilio	Ditta Tutto Zoo Magnasin
Canaletti Nevio	Libera Caccia
Cappelli Natalino	Comune di Santarcangelo
Capra Alberto	Arpa Rimini
Capuani Quirino	Cittadino
Cianciosi Antonio	WWF Rimini
Cianferoni Roberta	Lista civica "Chiave di Svolta" Ass. Marecia Mia
Ciucci Marta	Cittadina
Ciucci Rodolfo	Cittadino
Crivellari Massimiliano	Consigliere Comunale di Santarcangelo
Croccolino Arnaldo	Canoa Club Rimini
Del Vecchio Daniela	Libero Professionista
Delfini Roberto	Consigliere comunale Novafeltria
Dosi Maria Paola	Regione Emilia Romagna
Fabbri Fabio	Geologo libero professionista
Farneti Anna	Cittadina
Fussi Pamela	Assessore Comune di Santarcangelo
Galeffi Loris	Presidente Ass. Marecia Mia
Gennari Mauro	ANPANA - Ass. Naz.Prot. Anim. Nat. Amb
Guerra Mauro	Sindaco di San Leo
Guidi Pasquale	Apicoltore
Lazzarini Claudio	Architetto
Lisi Daniele	Libero Professionista
Luccardi Federico	Pedalando e camminando...
Luccardi Sandro	Fiab Rimini - Pedalando e Camminando...
Magalotti Marco	Libero Professionista
Martignoni Andrea	Consigliere Comunale di Santarcangelo

Nome	Organizzazione
Mataloni Enzo	Serint Group Italia srl
Montaletti Vittoria	Regione Emilia Romagna - Pianificazione, paesaggio
Montanari Federico L.	L'Umana Dimora Rimini
Novelli Roberto	Cittadino
Pantaleo Carlo	Volontarimini, Ass. di Comunità
Perazzini Enzo	Canoa Club Rimini
Petch Maurice	Cittadino (inglese)
Piegai Fulvio	Proloco di Badia Tedalda
Piegai Luca	Consigliere Comune di Badia Tedalda
Piva Filippo	Studio Pampa Progetto Ambiente e Paesaggio
Polidori Sandro	CIA Montefeltro
Re Fabio	La Selva Oscura onlus
Renzi Mario	Tao (Territori Agrorurali Organizzati)Romagna
Ricciardelli Franca	Regione Emilia Romagna (Ambiente)
Ronconi Rita	Consigliere Comunale di Poggio Torriana
Santucci Alberto	Sindaco del Comune di Badia Tedalda
Sebastiani Raniero	Associazione Malatesta Verucchio
Sensi Ivano	Comune di Badia Tedalda
Severi Paolo	Regione Emilia Romagna
Succi Edoarda	Cittadina
Suzzi Paola	Cittadina
Tentoni Luca	Vicesindaco Comune di Pennabilli
Torsani Sauro	Az. Agr. "Collina dei Poeti"
Trebbi Oliviero	Comune di Badia Tedalda Tecnico
Turchetti Massimo	Architetto libero professionista Serint Group
Ugolini Anna Palma	Pro loco di Talamello
Urbini Maurizio	Cittadino
Vanni Alberto	Consorzio di Bonifica della Romagna
Vannoni Elena	Consigliere Comunale di Novafeltria
Vignali Giada	Architetto libero professionista
Zucchi Gianluca	Comune di Talamello

Risultati degli incontri di lavoro

1° incontro di lavoro: Badia Tedalda (1 luglio 2014)

Usi consumi sicurezza	Qualità ambiente e paesaggio	Fruizione culturale sportiva naturalistica
PERCEZIONI - Il fiume per me è...		
<ul style="list-style-type: none"> • Un elemento identificativo del territorio che “era lavoro, presidio dunque legame” ed “ora ambiente, tutela ma distacco”; • Via di comunicazione; • Risorsa economica (agricoltura, allevamento, turismo); • Tutta una Valle “da vivere”; • Soggetto ecoantropologico legato ad un vivere quotidiano; • Sistema integrato (“dalla fonte alla foce”). 	<ul style="list-style-type: none"> • Elemento identificativo del territorio che possiede “diverse” qualità; • Via naturale della biodiversità; • Risorsa paesaggistica (“il paesaggio della Gioconda”); • Tutta una Valle “da conservare”; • Soggetto ecoantropologico legato alle suggestioni di odori, sapori, colori; • Sistema integrato (“dalla fonte alla foce”). 	<ul style="list-style-type: none"> • Elemento identificativo del territorio che crea “appartenenza” attraverso precisi punti di riferimento; • Via culturale della memoria storica e moderna; • Risorsa artistica (“tanti artisti e scultori”); • Tutta una Valle “da promuovere”; • Soggetto ecoantropologico legato ad abitudini e ricordi comuni; • Sistema integrato (“dalla fonte alla foce”).

CRITICITA' – *Non mi piace...*

<ul style="list-style-type: none"> • Il poco rispetto, la poca cultura della risorsa, la pretesa dell'uso/abuso (sfruttamento materiale); • L'abbandono, la manutenzione, la pulizia funzionale dell'alveo (incide sulla sicurezza e sul paesaggio); • Gli scarichi, l'invasione antropica, gli insediamenti produttivi; • La logistica, i collegamenti, il trasporto pubblico della/nella Valle; • L'impiego poco razionale delle sue risorse e opportunità (es. ghiaia in esubero utile per opere pubbliche); • La gestione complessa (diversi soggetti decisori "lontani" dal territorio spalmati tra Stato due Regioni e due province; la non possibilità dell'intervento diretto in alveo da parte dell'Amministratore locale); • Il limitato coordinamento; • La legislazione disarticolata. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ciò che modifica la "ruvidità, scomodità, spontaneità" del fiume (il sistema fiume non antropizzato conserva la sua "originalità"); 	<ul style="list-style-type: none"> • La percorribilità molto limitata nella parte alta dove il flusso è più impetuoso ("è il fattore limitante ma...costringe ad uscire dall'alveo e riscoprire i borghi limitrofi"); • La logistica, i collegamenti, il trasporto pubblico della/nella Valle; • Le poche opportunità per la pesca sportiva ("mancano bacini con acque profonde"); • Lo scarso presidio del territorio.
--	---	---

PUNTI DI FORZA – *mi piace...*

<ul style="list-style-type: none">• Le opportunità offerte dalla viabilità storica e minore;• Il concetto di “collettività” o “comunità” di fiume (insieme nella gestione integrata e sostenibile del fiume e della sua Valle).	<ul style="list-style-type: none">• I punti meno antropizzati perché producono ambienti suggestivi (es. zona sorgente);• La biodiversità ittica (“l’acqua è pulita”);• I diversi ecosistemi concentrati in pochi km;• La presenza di un’architettura minore di identitaria (nuclei storici);	<ul style="list-style-type: none">• La fruibilità potenziale possibile dalla sorgente alla foce (“pellegrinaggio del fiume”);• La ciclabilità possibile lungo tutta l’asta (“utilizzando anche le vie storiche o i sentieri più interni”);• I borghi storici limitrofi;
--	---	---

2° incontro di lavoro: Santarcangelo (7 luglio 2014)

Usi consumi sicurezza	Qualità ambiente e paesaggio	Fruizione culturale sportiva naturalistica
PERCEZIONI - <i>Il fiume per me è...</i>		
<ul style="list-style-type: none"> • Porta d'ingresso alla Valle • Elemento d'unione (identità e risorsa) • Espressione di una civiltà • Metafora di vita • Matrice d'uso 	<ul style="list-style-type: none"> • Punto d'origine e anima della Valle • Elemento d'unione e connettività (bene comune, memoria, geografia, natura, logistica, trasporto, viabilità e mobilità...) • Momento di vita (fuga dall'antropizzato, contatto diretto con la biodiversità naturale, fonte di esperienze avventurose) • Risorsa e riserva 	<ul style="list-style-type: none"> • Una stanza della casa • Elemento d'unione (storia, cultura, enogastronomia, paesaggio e terzo paesaggio) • Espressione della natura e di ciò che ci dona (biodiversità... fiori, pesci, frutta, caccia) • Senso di libertà, ispirazione al dialogo, responsabilità • Luogo di usi, stimoli ed emozioni
CRITICITA' – <i>Non mi piace...</i>		

<ul style="list-style-type: none"> • Dissesto idrogeologico e modifica della morfologia dell'alveo • Manutenzione e incuria • Inquinamento e degrado ambientale • Quantità d'acqua tra alluvione e scarsità • Usi - consumi plurimi ma non coordinati (eccessivo carico) • Mancanza di un governo unitario (tante istituzioni, tanti strumenti, ma....) • Assenza di una visione d'insieme capace di intercettare anche le situazioni specifiche ("coniugare l'azione di chi sta vicino a chi governa da lontano") 	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione e incuria (di alcuni tratti) • Degrado ambientale (cave abbandonate, rifiuti) • Qualità delle acque. • Mancanza di un governo unitario ("governance") • Usi - consumi plurimi ma mancata possibilità di "vivere" il fiume come un tempo (insostenibilità, sfruttamento, strapotere delle attività economiche forti). • La ciclabilità (manca continuità, servizi, progetto unitario di mobilità sostenibile) • Perdita dei segni caratterizzanti il territorio (piante, canali, trame agricole) 	<ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza idrogeologica • Manutenzione e incuria • Degrado ambientale (da Ponte Verucchio in giù; discariche; perdita di biodiversità) • Usi - consumi plurimi ma assenza di servizi e attività integrate • Mancanza di un governo unitario (frammentazione delle competenze, schizofrenia degli interventi) • Scarsa praticabilità dei percorsi ciclabili e limiti alla mobilità. • Irresponsabilità di molti abitanti e incursioni antropiche.
---	--	--

PUNTI DI FORZA – *mi piace...*

<ul style="list-style-type: none"> • L'essere via di comunicazione logistica e progettuale • L'essere risorsa economica, culturale • La potenziale conciliabilità tra tutela e sviluppo • L'usabilità sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> • L'essere via di comunicazione culturale ed "educante" (l'ambiente eterogeneo, la varietà botanica, la natura che "resiste", l'arte "venuta fuori" dal fiume, la storia e le storie...) • L'essere palestra di educazione al paesaggio (che resiste all'uomo) e al contatto con la natura • L'essere risorsa identitaria aggregante con un'alta cifra della qualità della vita. • La praticabilità poliedrica 	<ul style="list-style-type: none"> • L'essere via di comunicazione multifunzionale e strategica (logistica, accessibilità, fruizione, servizi eco-sistemici, ...) • L'essere risorsa naturale, patrimoniale • Il caos "positivo", la bellezza, la diversità stagionale. • La fruibilità differenziata
---	---	---

3° incontro di lavoro: Novafeltria (14 luglio 2014)

Usi consumi sicurezza	Qualità ambiente e paesaggio	Fruizione culturale sportiva naturalistica
PERCEZIONI - Il fiume per me è...		
<ul style="list-style-type: none"> • E' acqua: risorsa e opportunità, matrice ambientale e condizione per l'evoluzione geomorfologia, vita e sviluppo • E' identità: simbiosi di vita (positiva fino all'800), unione e dinamica, storia e memoria • E' territorio: bacino (compreso di affluenti), ecosistema e corridoio ecologico (di rilievo internazionale), prodotto e culture tipiche • E' il nostro piccolo mare 	<ul style="list-style-type: none"> • È una enorme riserva d'acqua, della stessa dimensione della Diga di Ridracoli; • E' un veicolo non solo di acqua ma anche un elemento che conduce verso Valle memorie, valori, senso di appartenenza; • È il filo conduttore che unisce diversi luoghi fisici e luoghi della memoria; • È un'opportunità da utilizzare ancora non sfruttata appieno. 	<ul style="list-style-type: none"> • Legame di luoghi, territori, persone, abitudini, storie; • Filo conduttore della Valle; • Opportunità di sviluppo; • Luogo della memoria; • Continuità tra mare ed entroterra; • Legame di comunità.

CRITICITA' – *Non mi piace...*

<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione, incuria, abbandono, inquinamento; • Non rispetto del singolo, limitata vigilanza delle istituzioni; • L'estraneità data da: scarsa fruibilità e inefficace logistica; • La gestione: non sistematicità delle soluzioni che impatta sulla sicurezza; • Il degrado e il dissesto correlato allo squilibrio d'uso e all'eccesso di tutela; • La viabilità; • La scarsa attenzione all'agricoltura; • Le criticità trasversali connesse al sistema sponde (dal dissesto alla manutenzione, ecc..). 	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi "spot" e gestione parziale e frammentaria, dove ciascuno ha difeso il suo piccolo campanile; • Troppi interventi antropici anche non consentiti nelle vicinanze del fiume; • Scarsa manutenzione e bassa fruibilità anche dal punto di vista della mobilità ciclabile e della balneazione; • Bassa visibilità del fiume dalla strada che si percorre in auto: peccato perché gli scorci sarebbero bellissimi; • Presenza i rifiuti a cielo aperto abbandonati da anni; • Escavazione ghiaie, sabbie e zone inquinate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa gestione; • Frammentazione amministrativa e gestionale; • Bassa qualità delle strutture ricettive e delle offerte turistiche; • Poca visione d'insieme da fonte a foce; • Dissesto idrogeologico; • Poca manutenzione delle piste ciclabili; • Poca regolamentazione; • Separazione del fiume dal territorio.
---	---	---

PUNTI DI FORZA – *mi piace...*

<ul style="list-style-type: none"> • L'essere bene culturale • Il paesaggio, il contesto naturale, la biodiversità • I tentativi di approccio sistemico e il protagonismo nella pianificazione • Il turismo: mobilità dolce, sentieristica, parco, aggregazione • La comunità ospitante e ospitale • Le opportunità della riqualificazione fluviale • La micromanutenzione e il volontariato 	<ul style="list-style-type: none"> • Riserva di biodiversità e presenza di grande quantità di habitat; • Zone rinaturate e recuperate dal punto di vista ambientale (laghetti); • Tranquillità e senso di pace - contatto con la natura; • Senso di rinnovata volontà di partecipare al miglioramento della qualità del contesto fluviale e paesaggistico da parte di vari attori. 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenzialità della Valmarecchia di rappresentare un asse della Rete Europea Eurovelo, di cui ce ne sono 3 o 4 in Italia (inserita nel Prit RER; da inserire nel PSC) • Situazioni esistenti di buona fruibilità e accessibilità. • Geomorfologia, qualità ecologica e ambientale del fiume. • Zone SIC / ZPS
---	--	---

Risultati per gruppi tematici

Tavolo di lavoro

Usi, consumi e sicurezza del Fiume Marecchia



Percezioni – Cos'è per te il fiume e a cosa ti serve?

- Un elemento identificativo del territorio che “era lavoro, presidio dunque legame” ed “ora ambiente, tutela ma distacco”;
- Via di comunicazione;
- Risorsa economica (agricoltura, allevamento, turismo);
- Tutta una Valle “da vivere”;
- Soggetto ecoantropologico legato ad un vivere quotidiano;
- Sistema integrato (“dalla fonte alla voce”);
- Porta d’ingresso alla Valle;
- Elemento d’unione (identità e risorsa);
- Espressione di una civiltà;
- Metafora di vita;
- Matrice d’uso;
- E’ acqua: risorsa e opportunità, matrice ambientale e condizione per l’evoluzione geomorfologia, vita e sviluppo;
- E’ identità: simbiosi di vita (positiva fino all’800), unione e dinamica, storia e memoria
- E’ territorio: bacino (compreso di affluenti), ecosistema e corridoio ecologico (di rilievo internazionale), prodotto e culture tipiche;
- E’ il nostro piccolo mare.

Criticità – Cosa non ti piace?

- Il poco rispetto, la poca cultura della risorsa, la pretesa dell’uso/abuso (sfruttamento materiale);
- L’abbandono, la manutenzione, la pulizia funzionale dell’alveo (incide sulla sicurezza e sul paesaggio);
- Gli scarichi, l’invasione antropica, gli insediamenti produttivi;
- La logistica, i collegamenti, il trasporto pubblico della/nella Valle;
- L’impiego poco razionale delle sue risorse e opportunità (es. ghiaia in esubero utile per opere pubbliche);
- La gestione complessa (diversi soggetti decisori “lontani” dal territorio spalmati tra Stato due Regioni e due province; la non possibilità dell’intervento diretto in alveo da parte dell’Amministratore locale);
- Il limitato coordinamento;
- La legislazione disarticolata;
- Dissesto idrogeologico e modifica della morfologia dell’alveo;
- Manutenzione e incuria;
- Inquinamento e degrado ambientale;
- Quantità d’acqua tra alluvione e scarsità;
- Usi - consumi plurimi ma non coordinati (eccessivo carico);
- Mancanza di un governo unitario (tante istituzioni, tanti strumenti, ma...);
- Assenza di una visione d’insieme capace di intercettare anche le situazioni specifiche (“coniugare l’azione di chi sta vicino a chi governa da lontano”).

- Manutenzione, incuria, abbandono, inquinamento.
- Non rispetto del singolo, limitata vigilanza delle istituzioni
- L'estraneità data da: scarsa fruibilità e inefficace logistica
- La gestione: non sistematicità delle soluzioni che impatta sulla sicurezza
- Il degrado e il dissesto correlato allo squilibrio d'uso e all'eccesso di tutela
- La viabilità
- La scarsa attenzione all'agricoltura
- Le criticità trasversali connesse al sistema sponde (dal dissesto alla manutenzione, ecc..).

Punti di forza – Cosa ti piace?

- Le opportunità offerte dalla viabilità storica e minore;
- Il concetto di "collettività" o "comunità" di fiume (insieme nella gestione integrata e sostenibile del fiume e della sua
- L'essere via di comunicazione logistica e progettuale
- L'essere risorsa economica, culturale
- La potenziale conciliabilità tra tutela e sviluppo
- L'usabilità sostenibile
- L'essere bene culturale
- Il paesaggio, il contesto naturale, la biodiversità
- I tentativi di approccio sistemico e il protagonismo nella pianificazione
- Il turismo: mobilità dolce, sentieristica, parco, aggregazione
- La comunità ospitante e ospitale
- Le opportunità della riqualificazione fluviale
- La micromanutenzione e il volontariato

Wordcloud tematico – 50 parole chiave

** La dimensione delle parole è funzione della frequenza negli interventi dei partecipanti ai 3 incontri di lavoro complessivamente.*





Percezioni – Cos'è per te il fiume e a cosa ti serve?

- Elemento identificativo del territorio che possiede “diverse” qualità;
- Via naturale della biodiversità;
- Risorsa paesaggistica (“il paesaggio della Gioconda”);
- Tutta una Valle “da conservare”;
- Soggetto ecoantropologico legato alle suggestioni di odori, sapori, colori;
- Sistema integrato (“dalla fonte alla foce”).
- È una enorme riserva d'acqua, della stessa dimensione della Diga di Ridracoli;
- E' un veicolo non solo di acqua ma anche un elemento che conduce verso Valle memorie, valori, senso di appartenenza;
- È il filo conduttore che unisce diversi luoghi fisici e luoghi della memoria;
- È un'opportunità da utilizzare ancora non sfruttata appieno.
- Punto d'origine e anima della Valle
- Elemento d'unione e connettività (bene comune, memoria, geografia, natura, logistica, trasporto, viabilità e mobilità...)
- Momento di vita (fuga dall'antropizzato, contatto diretto con la biodiversità naturale, fonte di esperienze avventurose)
- Risorsa e riserva

Criticità – Cosa non ti piace?

- Manutenzione e incuria (di alcuni tratti)
- Degrado ambientale (cave abbandonate, rifiuti)
- Qualità delle acque.
- Mancanza di un governo unitario (“governance”)
- Usi - consumi plurimi ma mancata possibilità di “viverlo” come un tempo (insostenibilità, sfruttamento, strapotere delle attività economiche forti).
- La ciclabilità (manca continuità, servizi, progetto unitario di mobilità sostenibile)
- Perdita dei segni caratterizzanti il territorio (piante, canali, trame agricole)
- Ciò che modifica la “ruvidità, scomodità, spontaneità” del fiume (il sistema fluviale non antropizzato conserva la sua “originalità”);
- Interventi “spot” e gestione parziale e frammentaria, dove ciascuno ha difeso il suo piccolo campanile;
- Troppi interventi antropici anche non consentiti nelle vicinanze dell'alveo;
- Scarsa manutenzione e bassa fruibilità anche dal punto di vista della mobilità ciclabile e della balneazione;
- Bassa visibilità del corso fluviale dalla strada che si percorre in auto: peccato perché gli scorci sarebbero bellissimi;
- Presenza i rifiuti a cielo aperto abbandonati da anni;
- Escavazione ghiaie, sabbie e zone inquinate.



Percezioni – Cos'è per te il fiume e a cosa ti serve?

- Elemento identificativo del territorio che crea “appartenenza” attraverso precisi punti di riferimento;
- Via culturale della memoria storica e moderna;
- Risorsa artistica (“tanti artisti e scultori”);
- Tutta una Valle “da promuovere”;
- Soggetto ecoantropologico legato ad abitudini e ricordi comuni;
- Sistema integrato (“dalla fonte alla foce”).
- Una stanza della casa.
- Elemento d’unione (storia, cultura, enogastronomia, paesaggio e terzo paesaggio)
- Espressione della natura e di ciò che ci dona (biodiversità... fiori, pesci, frutta, caccia)
- Senso di libertà, ispirazione al dialogo, responsabilità
- Luogo di usi, stimoli ed emozioni
- Legame di luoghi, territori, persone, abitudini, storie;
- Filo conduttore della Valle;
- Opportunità di sviluppo;
- Luogo della memoria;
- Continuità tra mare ed entroterra;
- Legame di comunità.

Criticità – Cosa non ti piace?

- La percorribilità molto limitata nella parte alta dove il flusso è più impetuoso (“è sì fattore limitante ma...costringe ad uscire dall’alveo e riscoprire i borghi limitrofi”);
- La logistica, i collegamenti, il trasporto pubblico della/nella Valle;
- Le poche opportunità per la pesca sportiva (“mancano bacini con acque profonde”);
- Lo scarso presidio del territorio.
- Sicurezza idrogeologica
- Manutenzione e incuria
- Degrado ambientale (da Ponte Verucchio in giù; discariche; perdita di biodiversità)
- Usi - consumi plurimi ma assenza di servizi e attività integrate
- Mancanza di un governo unitario (frammentazione delle competenze, schizofrenia degli interventi)
- Scarsa praticabilità dei percorsi ciclabili e limiti alla mobilità.
- Irresponsabilità di molti abitanti e incursioni antropiche.
- Scarsa gestione;
- Frammentazione amministrativa e gestionale;
- Bassa qualità delle strutture ricettive e delle offerte turistiche;
- Poca visione d’insieme da fonte a foce.
- Dissesto idrogeologico.
- Poca manutenzione delle piste ciclabili.
- Poca regolamentazione.
- Separazione del fiume dal territorio.

